

W O O

LA STORIA

Creazione coreografica per sette interpreti

CONCEZIONE:

Ennio Sammarco, Jean Emmanuel Belot
in collaborazione con Josselin Varengo



Crédit : Woo

Noi forgiamo la nostra identità su avvenimenti che spesso sono solo frutto della fantasia e che tuttavia diventano concretamente parte della nostra memoria : vogliamo, in questo lavoro, giocare apertamente con questo meccanismo.

« la finzione non é l'immaginario, ma ciò che anticipa l'immaginazione realizzandola »
(Jean Baudrillard)

W O O

DISTRIBUZIONE

Concezione : Ennio Sammarco, Jean Emmanuel Belot in collaborazione con Josselin Varengo

Creazione musicale : Josselin Varengo

Creazione luci e regia generale : Christian Toullec

Costumi : Liana Capor

Regia suono : Olivier Depardon

Interpreti alla creazione : Caroline Allaire, Jean-Emmanuel Belot, Vidal Bini, Laura Frigato, Cynthia Phung-Ngoc, Ennio Sammarco,, Josselin Varengoarengo.



COPRODUZIONI

Le Théâtre – Scène nationale / Mâcon

CCN de Grenoble – J.C. Gallotta (accueil studio)

CCN Rillieux-la-Pape – Maguy Marin (accueil studio)

Ballet de l'Opéra national du Rhin (accueil studio).

Autre résidences de création

Le Grand « R », Scène nationale / La Roche-sur-Yon

Fabrik / Potsdam

Maison de la Musique / Nanterre

Le Croiseur / Lyon.

Con il sostegno del Ministère de la culture et de la communication / DRAC Rhône-Alpes ; du Conseil régional Rhône-Alpes et de la Ville de Lyon.

TOUR SCHEDULE IN 09

10 décembre : Espaces Pluriels, Scène conventionnée à Pau

21 au 23 octobre : MC2 Grenoble

16 octobre : CCN de Rillieux-la-Pape / Cie Maguy Marin

19 et 20 mai 2009 : Festival Potsdamer Tanztage (Allemagne)

6 mars 2009 : présentation d'extraits aux Ballets de l'Opéra national du Rhin

30 janvier 2009 : Maison de la musique / Nanterre

23 janvier 2009 : Le Théâtre – Scène nationale / Mâcon

RITAGLI ARTICOLI E TESTI SULLO SPETTACOLO

L'uomo predatore dell'uomo costruisce i propri orizzonti sulla storia e le rovine degli altri, a volte anche sulla loro morte fisica o simbolica (...). La forza di questa coreografia si rivela nell'articolazione complessa delle situazioni le più diverse, del modo in cui i corpi occupano lo spazio e delle improbabili aspettative. Tutto costituisce un insieme coerente e offre uno spettacolo che cresce in intensità dall'inizio alla fine.

Michel Vincenot, 31 ottobre 2009



Crédit : D. Lorieux

Ne *La Storia*, se la musica rappresenta la messa in moto, è tuttavia il cinema il motore che ci trasporta in una nuova memoria collettiva. Sparsi su più livelli, i sette danzatori-musicisti giocano con una saturazione di immagini, martellano sullo stesso rock dei testi di Jean Baudrillard come la preghiera di un capo indiano. La danza, attraverso agili prese e impulsi fuggitivi, ne assicura così bene il montaggio che questi nostri pionieri non solo raggiungono nuove frontiere, ma generano anche un inesorabile respiro vitale.

Christophe Jacquet, Lyon Capitale, ottobre 2009

Chitarre e corpi che occupano la scena, giochi di penombra, una storia di onde, dunque : quelle della musica, quelle del movimento e della musica che si incrociano e si nutrono l'una dell'altra. E quando un corpo, individuale o collettivo, è attraversato da onde e movimenti, tutto ciò offre la possibilità di disfarsi dei codici, di confondere le identità, di far scorgere il poema frammentario che, con sottile discrezione, commuove e mobilita discorsi, immagini, grammatiche, pose e personalità. La danza è oltre, la danza diventa apertura, un qualcosa che sempre emerge dalle stratificazioni.

Jean-Emmanuel Denave, Le Petit Bulletin, 14 ottobre 2009

NOTA D'INTENZIONE

Il nostro precedente lavoro, il dittico « Every adidas has a story », é stato un primo passo verso l'investigazione di quegli elementi che, sebbene frutto di finzione o di avvenimenti non realmente vissuti, partecipano a formare una personalit . In quell'occasione avevamo volto lo sguardo verso le foto della stampa sportiva, la loro bellezza ma anche l'ambiguit  dei valori morali che trasmettono. In questo nostro nuovo progetto, l'interesse   pi  specificatamente rivolto verso le origini della rappresentazione, verso ci  che crea e nutre l'immaginario collettivo e individuale e sviluppa l'idea stessa della narrazione

PRESENTAZIONE

La Storia sembra in un primo tempo basarsi sull'universo del cinema western. Sul palco, dei tracciati bianchi di carta sembrano evocare le piaghe di un deserto, ci rimandano a grandi distese. Si intravede una figura immobile sotto un sombrero. Questa prima immagine, possibile prologo di un racconto come tanti,   rapidamente cancellata. Nell'improvvisa oscurit  della sala., si profilano lentamente sette figure. La scena si trasforma sotto i loro passi, ritmati dal suono delle chitarre elettriche che trasportano. La musica squarcia la penombra e indirizza la mente verso nuove immagini, nuovi territori, nuovi racconti. *La Storia*   in realt  una moltitudine di storie che si susseguono senza un'intenzione narrativa, ci libera del senso e d  libero corso alle pi  svariate fantasie che si ricompongono senza tregua sulla scia dell'energia dei corpi in movimento e delle melodie suonate dagli interpreti.



Cr dit : D. Lorieux

W O O

La Storia si compone di immagini che ci arrivano dal cinema, dal disegno, dalla fotografia così come dall'universo dei video-clip musicali, ma ne muta la lettura e confonde le classificazioni e le separazioni dei generi : « Un genere é solo uno stato provvisorio, momentaneamente stabile ». I riferimenti più diversi occupano contemporaneamente la scena, e i coreografi integrano deliberatamente i vari clichés contemporanei: qui, in primo piano, un uomo e una donna, nudi, evocano la genesi ; più distante, ma ben visibili, un improbabile cantante e le sue coriste eccedono in vanità e vacuità. E da questa sovrapposizione di chiavi di letture, deriva una nuova e originale narrazione, ricca di soggettiva potenzialità. Il risultato di questa profusione di immagini crea tuttavia un insieme coerente : « tutte le cose sono interconnesse » ripete una voce sul palcoscenico. Ogni visione scivola nella successiva lasciandole un'impronta, sonora o metaforica. Si penetra ne *La Storia* così come ci si lascia rapire da un poema e così, durante tutto lo spettacolo, ci si può a poco a poco disfarsi del senso letterale di un testo, lasciarsi semplicemente cullare da una voce che agisce come un travelling cinematografico. Le parole diventano allora movimento, percorsi spaziali che si nutrono, nello slancio dei corpi, dell'evocazione del vento e delle forze naturali presente nei testi stessi. La potenza onirica che investe lo spettatore, invita ad abbandonare ogni puro raziocinio interpretativo e a penetrare una dimensione spirituale che offre ad ognuno la possibilità di lasciare libero campo alla propria immaginazione. Questo respiro s'infonde durante tutta la rappresentazione, agita il palcoscenico et provoca l'energia degli interpreti, ne risveglia una forza vitale che li lancia in un'ultima corsa allucinata, in un vortice ipnotico nel quale nel proprio divenire animali infine scompaiono, con l'arrivo dell'oscurità, con il calare della notte



Crédit : D. Lorieux



CONDITIONS D'ACCUEIL

Fiche technique complète et plan lumières disponibles sur demande.

Diffusion : Marie Mallaret Doukhan

Directeur technique : Christian Toullec

Email : associationwoo@free.fr

Email : kris.toullec@free.fr

T : 01 77 11 05 97

T : 06 86 72 66 26

06 23 92 05 97

Equipe en tournée : 10 personnes

7 artistes + 1 régisseur général (et lumières) + 1 régisseur son + 1 administratrice

Planning (Prévoir 1 jour supplémentaire hors tournée)

2 jours : 1 jour pour le montage et 1 jour pour la représentation.

Démontage à l'issue de la dernière représentation.

Voyages et transport du matériel à la charge de l'organisateur

Hébergement et repas à la charge de l'organisateur

2 nuits minimum (selon distance km) avec petits-déjeuners inclus.

Possibilité de chambres doubles. Possibilité d'hébergement en gîte (si mise à disposition de voitures).

2 repas par jour et par personne au tarif Syndeac. Possibilité de catering en cohérence avec le planning technique de la compagnie



PARCOURS

Ennio Sammarco (1964)

Ennio Sammarco é nato a Lecce, in Italia. A Milano per gli studi universitari, scopre una passione per il palcoscenico e in particolare per la danza contemporanea. Dopo qualche esperienza professionale decide nel 1991 di trasferirsi in Francia e lavora come interprete per Jean Gaudin, Jean François Duroure, Christian Trouillas e Santiago Sampere prima d'integrare la Compagnia Maguy Marin, nel 1995. Interprete permanente fino al 2004, ancora oggi continua la collaborazione su alcuni spettacoli in tourné. Nel 2004 decide di approfondire il suo lavoro di ricerca e creazione e raggiunge la direzione artistica dell'Associazione Woo, al fianco di JE Belot e S.Thomas. É con Woo che oggi firma tutte le sue creazioni e collaborazioni artistiche. Per la stagione 2008/09 é selezionato come artista in residenza a DanceHouse, nell'ambito del International Associate Artist Programme promosso da Dance Ireland. Parallelamente al suo percorso coreografico, sviluppa oggi una riconosciuta attività pedagogica e insieme a J.Varengo é spesso invitato ad intervenire sulla relazione tra movimento e musicalità.

Jean-Emmanuel Belot (1971)

Dopo un ciclo d'architettura a Bordeaux (DEFA) JEB si apre alle sperimentazioni sceniche moltiplicando gli ateliers di ricerca in danza (con Benoît Lachambre, Carlotta Ikeda, Joao Fiadeiro), in teatro o performances (con Christine de Smedt, Fiorenza Menini, Nadia Lauro). Collabora inoltre su progetti artistici legati alle nuove tecnologie, insieme a Fabrice Vincent, Wolf Ka, Lab(AU), Nicolas Ticot, (XLR Project). Dal 1996 al 2002, con il collettivo Res publica, partecipa alla creazione di *Sexes*, *Corpus X*, *God is my copilot* et *EN3+4JEUX3*. Nel 2002 crea l'Association Woo con Stephanie Thomas, allo scopo di raggruppare degli artisti intorno a dei progetti di intervento. Nel corso della prima residenza ai Magasins Généraux di Lyon, *12+1=interdit au public*, Jean Emmanuel Belot avvia una collaborazione con vari artisti come Alexandre Leveuf, il giocoliere Jorg Müller, i danzatori Carole Perdereau e Ennio Sammarco. Con quest'ultimo rifondano nel 2004 Woo, sviluppano una comune ricerca artistica e creano insieme, dal 2005 al 2009, quattro creazioni coreografiche (*First Issue*, *Trio pour un solo-every adidas has a story*, *Les Journées impériales*, *La Storia*). JEB prepara attualmente un solo (*Tous les christs ici ressemblent à Björn Borg*). che sarà presentato in aprile 2010.

Josselin Varengo (1981)

Parallelamente alla sua formazione di batterista, sviluppa come autodidatta una conoscenza e pratica multistrumentale. Dal 2000 al 2004 collabora con vari gruppi lyonesi come batterista (Leitmotiv Blastik Pertran, Achile Blik, T.Taylor trio, Canard Orchestral...) e moltiplica gli incontri intorno all'improvvisazione e alla composizione elettroacustica. Nel 2005 incontra i coreografi E.Sammarco e JE Belot (Association Woo) per la creazione di «Trio pour un solo (every adidas has a story)», nel quale interviene come batterista e performer. Questa collaborazione continua ancora oggi e attualmente é associato non solo alle composizioni musicali ma anche alla scrittura delle creazioni Woo Contemporaneamente, prosegue la sua attività di batterista per noti gruppi come Deborah Kant (45T, Gaffer Records), Tara King th (uscita album inizio 2010, BTM Records) et Slow Joe & the GG 's (creazione Trans Musicales di Rennes, dicembre 2010).



L'ASSOCIATION WOO

Jean-Emmanuel Belot (performer), Ennio Sammarco (danzatore) e Stéphanie Thomas (grafista) presiedono alla direzione artistica dell'associazione e propongono delle creazioni proprie o in collaborazione con partenaires provenienti da tutte le discipline artistiche.

Tra danza, performance e installazioni, ogni creazione Woo esplora le mitologie contemporanee rimettendo in gioco i codici di rappresentazione e allo stesso tempo indagando sulle dinamiche e gli equilibri tra il singolo individuo e il gruppo. La costante collaborazione con il musicista Josselin Varengo e la forte impronta ritmica e musicale che percorre tutte le creazioni costituiscono un aspetto caratteristico dell'impronta artistica di Woo.

CREATIONS

La Storia - 2009- Spettacolo coreografico per 7 interpreti-durata : 55min

La Storia é uno spettacolo poetico, che penetra le basi della finzione integrando gli elementi della nostra contemporaneità. Una fabbrica di immagini plurime che si ricompongono senza tregua, modellate dall'energia sfrenata dei corpi e degli accordi delle chitarre elettriche, suonate interamente dal vivo dagli stessi interpreti.

Conception : Ennio Sammarco et Jean-Emmanuel Belot en collaboration avec Josselin Varengo. Avec : Caroline Allaire, Jean-Emmanuel Belot, Vidal Bini, Laura Frigato, Cynthia Phung-Ngoc, Ennio Sammarco,, Josselin Varengo.

Coproduction et accueils studio : Le Théâtre – Scène nationale de Mâcon ; CCN de Rillieux-la-Pape; CCN de Grenoble; CCN Ballets du Rhin. Avec l'aide de la DRAC Rhône-Alpes, de la Région Rhône-Alpes et de la Ville de Lyon. Avec le soutien de Fabrik Potsdam, Le Grand R – Scène nationale de la Roche-sur-Yon, Le Croiseur, Lyon.

Les Journees imperiales – 2007 – installazione e performance con 40 partecipanti

Les Journees imperiales ha come spunto d'analisi la massa e i suoi meccanismi, le sue forme, i suoi codici, i suoi limiti. Quaranta t-shirts e quaranta bandiere, esposte nello stesso spazio che sarà il terreno di gioco di spettatori e interpreti, esibiscono delle immagini-logo ottenute partendo da crude foto d'attualità. Una memoria comune si trasforma così in oggetto-merce, assunto e esibito in seguito come un'uniforme.

Conception : Jean-Emmanuel Belot, Ennio Sammarco et Stéphanie Thomas en collaboration avec Josselin Varengo. Avec 40 participants. Avec l'aide de la DRAC Rhône-Alpes et de la Ville de Lyon. **En partenariat avec** la malterie et la Quinzaine de l'entorse, Lille.



Trio pour un solo (diptyque every adidas has a story) – 2006 – Spettacolo coreografico per 5 interpreti

Cinque parole chiave : *resistenza, entusiasmo, illuminazione, politica, spettacolo*¹, scelte dal giornalista inglese Simon Barnes per definire la storia del XX° secolo attraverso il prisma dell'immagine sportiva, costituiscono la struttura di questo match di un'ora. Cinque individui in scena ripercorrono una storia doppiamente nostra, universale e intima allo stesso tempo. Cinque terreni di gioco, che si trasformano in territori e frontiere, ci confrontano ai nostri propri fantasmi, dalle figure leggendarie ai desideri di autofinzione. L'Associazione Woo, con la seconda parte del dittico « *every adidas has a story* », approfondisce la propria riflessione sui codici della rappresentazione e focalizza su un unico sistema di riferimento : lo sport, la sua iconografia, la sua mediatizzazione. Sconfitta, vittoria... vocabolario di sport. Vocabolario di guerra.

Conception : Ennio Sammarco et Jean-Emmanuel Belot. **Avec** Jean-Emmanuel Belot, Vidal Bini, Nils Méchin, Ennio Sammarco et Josselin Varengo.

Coproduction : Biennale de la danse de Lyon ; CCN de Rillieux-la-Pape (accueil studio) ; Le Théâtre – Scène nationale de Mâcon ; Cantieri Teatrali Koreja, Lecce (Italie) ; Réalisation du dispositif électronique avec la collaboration du Grame – Centre national de création musicale, Lyon. **Avec l'aide** de la Région Rhône-Alpes. **Avec le soutien** du CND Rhône-Alpes et de la section danse-études de l'INSA de Lyon.

First Issue (diptyque every adidas has a story) - 2005 – Duo.

Abbiamo concepito lo spazio performativo come un'accumulazione di enunciati e di schemi di lettura possibili. Il duo comincia col porre una molteplicità di microeventi in cui la percezione e il significato sono strettamente correlati e aperti alla lettura, semplificata dalla disposizione chiara e senza artificio alcuno dello spazio scenico. Tre sequenze, tre temporalità invitano il pubblico a confrontarsi con il proprio desiderio della rappresentazione : il duo crea così un circuito continuo tra avvenimento e la sua percezione, assimilazione e integrazione.

Conception : Ennio Sammarco et Jean-Emmanuel Belot. **Coproduction** : Le Théâtre – Scène nationale de Mâcon, Cantieri Teatrali Koreja, Lecce (Italie). **Diffusion** : Festival Oltrepasso, Brindisi (Italie) ; Festival Chemins de traverse, danses à Bron ; Napoli 11, Naples (Italie) ; Le Théâtre – Scène nationale de Mâcon.



¹ *Sportscape, the evolution of sport photography*, Phaidon, [Londres](#), 2000.